

SVIMEZ
Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

Rassegna media

SVIMEZ

Grido d'allarme del prof. **Adriano Giannola**, Presidente dello **SVIMEZ**

“Sotto le vesti di una meritocrazia inesistente, si nasconde la volontà di un ridimensionamento degli Atenei nelle regioni del Sud Italia”

Sono 55 mila gli studenti che lo scorso anno si sono immatricolati in una regione diversa da quella di provenienza e il flusso è unidirezionale da Sud verso Nord: il timore è la progressiva scomparsa degli Atenei meridionali. A lanciare l'allarme è l'autorevole voce di **Adriano Giannola** intervenuto al convegno 'Innovazione e Mezzogiorno' proprio in questi giorni, ma è già da diverso tempo che tra docenti e rettori delle università del Mezzogiorno si discute e ci si preoccupa circa l'inevitabile caduta nei nostri Atenei.

“C'è un'intera letteratura che sta venendo fuori sulla questione - fa presente il prof. Giannola, docente di Economia politica alla Federico II e Presidente dello SVIMEZ - Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno - Come SVIMEZ abbiamo voluto organizzare una Consulta dei Rettori del Mezzogiorno perché c'è sì una consapevolezza diffusa, ma ancora non esiste un vero accordo, una linea programmatica su cui muoverci per sollevare e porre all'attenzione nazionale la situazione dei nostri Atenei”.

“Se si leggono i dati - spiega il noto economista - è evidente come sia stato portato avanti negli ultimi nove anni, dalla Gelmini in poi, un sistema in cui vengono tagliati i fondi per la ricerca, e di come il peggioramento si concentri al Sud. C'è una politica che sotto le vesti di una meritocrazia inesistente nasconde la volontà di un ridimensionamento degli Atenei nelle regioni del Sud Italia”.

In atto già da tempo una campagna, anche mediatica, che ha messo sulla gogna l'intero sistema universitario, dove gli Atenei sono visti come i luoghi di potere di baronie, in un Paese dove laurearsi sembra non servire più a nulla, e dietro la quale sembrano trovare giustificazione politiche che hanno portato a tagli ai fondi destinati all'università sempre più forti, con un ridimensionamento del Fondo di Finanziamento Ordinario di oltre il 22% negli ultimi anni.

Così nella classifica OCSE sul numero dei laureati nel 2015, l'Italia si posiziona all'ultimo posto fra i

34 Paesi più industrializzati al mondo, con 24 laureati su cento giovani tra i 25 e i 34 anni, contro i 41 della media.

E se il calo delle immatricolazioni è generale, è proprio al Sud che si concentra il fenomeno, accompagnato da un ridimensionamento generale dei dipendenti del comparto università: *“In questo quadro, si inserisce una specifica politica che porterà a far sparire le università meridionali entro 15 anni”*, avverte, quindi, Giannola.

Tra i meccanismi cui lo studioso fa riferimento ci sono proprio quelli che stanno dietro la distribuzione del FFO: *“Uno dei criteri utilizzati, sempre dietro il manto della meritocrazia, è il numero di studenti fuori corso, ma c'è da considerare che al Sud ci sono più studenti fuori corso a causa di difficoltà oggettive, come essere pendolare e dover impiegare tutti i giorni ore per arrivare all'università”.*

C'è anche un altro criterio che penalizza fortemente le università del Sud: *“è legato alla capacità che le università hanno di procurarsi finanziamenti esterni, e va da sé che in un territorio con poche imprese è più difficile attrarre investimenti. Si tratta di una situazione prociclica, dove peggio stai e peggio starai. Nella distribuzione dei fondi bisognerebbe tener conto delle condizioni economico-sociali del territorio, mentre queste vengono volutamente ignorate”. Si creano situazioni paradossali - aggiunge - come quella degli aventi diritto non assegnatari, perché le regioni non hanno soldi per coprire le borse (nel 2013-14, nelle regioni del Sud continentale circa il 40% degli idonei non beneficiava di borsa per carenza di risorse; la percentuale arrivava al 60% nelle Isole): “Un diritto costituzionale è divenuto un lusso”.*

“La creatività dei giovani si esprime allora attraverso una migrazione. C'è un forte esodo di giovani che vanno dal Sud verso il Nord. Naturalmente questo è un privilegio riservato a chi può”, sottolinea amaramente Giannola.

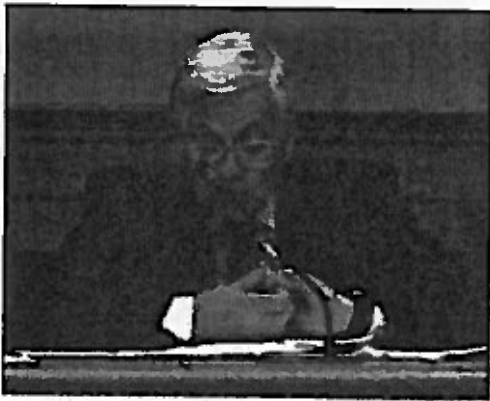
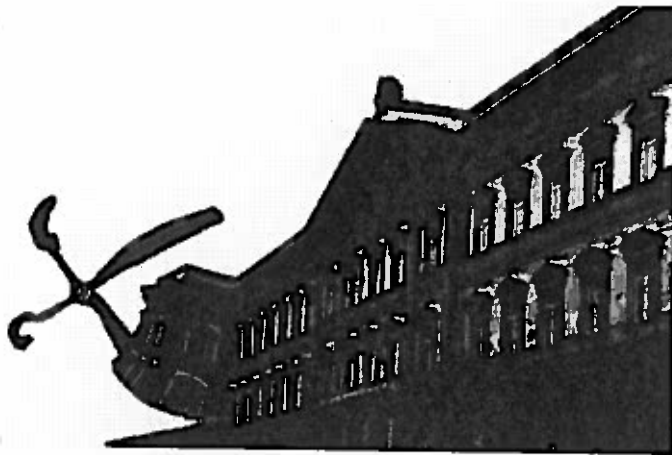
Ma perché si è riusciti in questi anni a portare avanti queste politiche distruttive senza che la classe politica meridionale facesse nulla? *“C'è molto senso di colpa, c'è*



un'incapacità di una classe politica sempre più piccola e rigirata su se stessa. Dobbiamo capire che bisogna cambiare verso: rovesciamo il baricentro, costruiamo la

*nostra ricchezza sul Mezzogiorno, che la sua posizione geografica diventi una opportunità": è la sfida lanciata dal Presidente **Svimez***

Valentina Orellana



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 109203



Incontro a palazzo Santa Chiara tra politici ed esperti **Quale ricetta per il Sud?**

Dal rapporto **SVIMEZ** emerge la necessità di invertire la rotta

Crisi e reale opportunità di sviluppo. L'ultimo rapporto **SVIMEZ** e il Masterplan per il Mezzogiorno.

Verranno esaminate le reali possibilità di sviluppo di una delle aree più depresse d'Europa, nell'incontro che si terrà questo pomeriggio a partire dalle 17 nei locali del Sbv.

Si ragionerà su alcune proposte discusse a Roma alla Camera dei deputati di recente, per provare a capire come risollevarle il Sud dalla recessione economica ormai consolidata. Lo **SVIMEZ** propone, infatti, anche per

il 2016, di prorogare nel Mezzogiorno l'esonero dal pagamento dei contributi Inps a carico del datore di lavoro per i nuovi assunti a tempo indeterminato; l'introduzione di nuove misure di contrasto alla povertà; la realizzazione della Zona economica speciale nel porto di Gioia Tauro.

Secondo lo **SVIMEZ** serve una politica «attiva di sviluppo centrata sul Mezzogiorno nell'ambito di una logica di sistema e di un'azione strutturale di medio-lungo periodo, che sappia coordinare politiche aggiuntive di coesione con rinnovate azioni di politica ordinaria». Parola chiave, non è difficile, comprenderlo, «discontinuità». Una rottura netta con il recente

passato per concentrarsi su quella straordinaria esperienza degli anni '50-'70 che seppe modificare la struttura sociale ed economica dell'Italia».

L'evento sarà inaugurato dal sindaco della città Elio Costa e moderato da Gilberto Floriani, direttore del Sistema bibliotecario vibonese; tra gli interventi quelli di Natale Mazzuca (presidente di Unindustria Calabria, di Alessandro De Salvo (presidente di Rete Mmt), di Giuseppe Soriero del Comitato di presidenza **SVIMEZ** e di Alfredo D'Attorre, deputato di SI particolarmente sensibile a questi temi. Tra i partecipanti anche il parlamentare Bruno Censore e il consigliere regionale Giuseppe Mangialavori. ◀ (t.f.)





San Giovanni Nicoletti sollecita un piano per i giovani

Mario Morrone

SAN GIOVANNI IN FIORE

«In Calabria occorre un Piano per l'assunzione di giovani professionisti capace di migliorare la qualità della Pubblica amministrazione ed allo stesso tempo di dare lavoro ed evitare l'emigrazione a una generazione fuori dal sistema socio-economico». Così Antonio Nicoletti, nella sua qualità di Responsabile dell'Anci (associazione nazionale comuni d'Italia) della provincia bruzia, ha inteso scrivere al premier Matteo Renzi e al governatore della Calabria Mario Oliverio. Renziano della prima ora, una laurea in economia ed ex borsista all'Unical, Nicoletti da qualche anno s'è cimentato alla "Scuola" Anci giacché crede nel valore della politica amministrativa, come vero servizio da "dare" alle popolazioni amministrate. E seppure assessore allo Sport e all'Urbanistica di San Giovanni in Fiore, "chiamato" dal sindaco Belcastro appena dopo il voto amministrativo con un passato di presidente della pro Loco, adesso è intervenuto "soltanto" come uomo dell'Anci, perché, come ha illustrato, la Pubblica amministrazione calabrese è ritenuta veramente mediocre dai recenti studi di settore "Measuring Institutional Quality in Italy" condotto e pubblicato dallo Svimez. ◀



Codice abbonamento: 109293

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.